



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO "A. MANZONI"

Viale Magenta, 13 – 42123 Reggio Emilia

Tel. 0522585865 – Fax 0522434621

Cod. Fisc. 91161310353 – C.M. REIC84600B

e-mail: reic84600b@istruzione.it – reic84600@pec.istruzione.it sito www.icmanzoni-re.edu.it

Codice Univoco Ufficio: UFW19Q



Reggio Emilia, 14/09/2020

Al Collegio dei Docenti
Ai docenti funzioni strumentali e. p.c.
Al Consiglio d'Istituto
Alla RSU
Ai Genitori
Al personale ATA
All'Albo della scuola e sul sito web

Oggetto: ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA a.s. 2020/21

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, sull'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- VISTO il DPR 275/1999, che disciplina la suddetta legge in maniera specifica;
- VISTA la Legge n. 107 del 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999;
- VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni in merito ai compiti e alle funzioni della Dirigenza scolastica;
- VISTA la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 (d'ora in poi Legge) recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- VISTO il R.A.V.;
- VISTO il PTOF in vigore elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 23/10/2019 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 0010296 del 23/10/2019 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 29/10/2019 con delibera n. 10
- PRESO ATTO che: l'art.1 della Legge, ai commi 12-17, prevede che:
 - 1) le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di Ottobre il Piano triennale dell'offerta formativa;
 - 2) il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
 - 3) il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
 - 4) il Piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
 - 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
 - 6) il Piano può essere rivisto annualmente entro Ottobre;

- CONSIDERATO CHE le innovazioni introdotte dalla Legge mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale;
 - la Legge rilancia l'autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
 - per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;
- VALUTATE prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV, "Rapporto di Autovalutazione" di Istituto;
- VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termine della Regione Emilia Romagna e, limitatamente ai dati dell'IC. Manzoni, a parità di indice di background socio-economico e familiare;
- TENUTO CONTO del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'Istituto;
- TENUTO CONTO di quanto già realizzato dall'Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate dal PdM per il triennio 2019/20-2021/22;
- TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti;
- CONSIDERATO CHE L' anno scolastico 2020-21 ha certamente caratteristiche di straordinarietà per le misure previste per la sicurezza e la gestione dell'epidemia da Covid 19 e per le azioni previste dall'OM n. 11/2020.

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015, la seguente integrazione all'atto di indirizzo al Collegio dei docenti orientativo della compilazione della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale, dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione e di amministrazione.

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, delle attività, della logistica organizzativa, dell'impostazione metodologico didattica, dell'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono. Nel contesto particolare della pandemia che ha colpito tutto il mondo tale integrazione tiene conto delle specificità dell'organizzazione che l'Istituto si è dato per far fronte all'accoglienza degli studenti nel rispetto delle norme relative al distanziamento, in collaborazione con l'Ente locale, l'ASL ed il Terzo settore, dell'attivazione della Didattica Digitale Integrata e di priorità che debbono orientare in modo preponderante questo anno scolastico, pur nella coerenza con il Ptof precedentemente approvato ed ancora in vigore.

PRECISA

che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse. Le particolari condizioni in cui ci troviamo ad operare pongono inoltre l'accento sulla necessità di una riscoperta della più profonda Funzione docente, che sappia farsi carico della necessaria dinamicità ed innovazione che il nostro Istituto si fa carico di perseguire.

il Collegio Docenti è, quindi, chiamato ad aggiornare il PTOF secondo quanto di seguito individuato dal dirigente:

PREMESSA

A)

La ripartenza sicuramente trova tutti noi che facciamo parte di questa comunità educante in condizione di difficoltà emotiva e comprensibile ansia, ma il periodo che abbiamo vissuto ha regalato a tutte e tutti noi la consapevolezza che sappiamo affrontare imprevisti ed emergenze, con nuove consapevolezze sulle nostre competenze digitali e la nostra capacità di “stare vicini” ai nostri studenti ed alle famiglie..

Sappiamo che il lockdown ha lasciato tracce profonde nelle bambine, nei bambini, nelle ragazze e nei ragazzi che tornano a popolare le aule della nostra scuola, una scuola riconoscibile, ma diversa: troveranno nuove regole, nuovi percorsi e flussi di entrata ed uscita, una nuova definizione di spazi e tempi, una diversa modalità di relazione tra pari e con gli adulti. L'istituto saprà trasformare anche questo in routine e quotidianità costruttive ma dovrà farlo tenendo conto che questi mesi hanno determinato non solo isolamento, ma in molti casi anche fragilità emotiva, dispersione, marginalità, condizioni di precarietà. Per questo sarà necessaria un'attenta riflessione sulle scelte educative e didattiche che faremo, un'attenta formazione, che tenga conto dei bisogni di alunne e alunni, con particolare attenzione per i bambini nella loro “speciale normalità”. L'esperienza della DAD ci ha resi più consapevoli, nel confronto serrato dei mesi di chiusura, della necessità di saper attuare una didattica innovativa ed inclusiva, che si nutre dei nostri punti di riferimento pedagogici, ma sa guardare anche a nuovi strumenti e metodologie.

Nei mesi estivi abbiamo lavorato per garantire la sicurezza e l'organizzazione del lavoro negli spazi disponibili, per stilare regolamenti e comunicare al meglio le procedure da seguire. Abbiamo implementato la nostra strumentazione digitale, riorganizzato ambienti di apprendimento, razionalizzato gli spazi. Adesso occorrerà ripensare il nostro “fare scuola”, riorganizzare il curriculum, tenere conto dei tempi e degli spazi disponibili, mettere al centro li “saperi” nel loro significato più profondo, per garantire a bambini e bambine il diritto allo studio, continuando a proporre un insegnamento di qualità che promuova competenze e spirito critico.

Sarà necessaria la collaborazione di tutte e di tutti, sarà indispensabile ancora più di prima lavorare collettivamente, scoprendo spazi “sperimentali di co-progettazione” anche per la secondaria e mettendo in campo tutta la propria professionalità, in aule organizzate come gruppi di apprendimento, in sinergia con le famiglie sul cui senso di responsabilità dobbiamo fare affidamento.

Nella situazione di emergenza determinata dalla diffusione del contagio da virus COVID 19, il rispetto delle regole, determinate dagli organi collegiali sulla base delle indicazioni ministeriali, rappresenta la *condicio sine qua non* perché si possa tornare a fare scuola, con la consapevolezza che sebbene il “rischio zero” non esiste, è nostro dovere fare di tutto perché al personale, agli alunni e alle famiglie sia garantito operare in un luogo sicuro.

B)

Definire sempre meglio e comunicare con chiarezza l'identità della nostra scuola sono tra le nostre priorità, ma oggi è ancora più importante rafforzare il senso di appartenenza alla comunità scolastica, rendere più solida la rete di relazioni con chi nel territorio vive, opera e lavora, aprirsi alla relazione e alla conoscenza di realtà diverse da quelle immediatamente circostanti per confrontarsi, mettersi in discussione e ampliare la propria conoscenza del mondo. In questa prospettiva, abbiamo costruito la possibilità che il “vivere” luoghi altri come i Civici musei o la Biblioteca. Delle Arti, spazi messi a disposizione dall'Ente locale per alcune delle nostre classi, in modo che le succursali create per il nostro Istituto divengano l'occasione per creare percorsi di sperimentazione utili al percorso formativo delle ragazze e dei ragazzi e alla formazione continua dei docenti.

Quindi l'apertura a iniziative e e la collaborazione con gli esperti dei musei e gli operatori di Officina Educativa così come con il terzo settore, va incentivata così come non va abbandonata la costruzione di percorsi di internazionalizzazione che consentano l'incontro tra i bambini e le bambine della nostra scuola e alunni e alunne di altre scuole europee e l'incontro, anche se a distanza tra buone prassi di docenti di paesi diversi.

Anche in questo momento di difficoltà, infatti, la comunità scolastica nel suo insieme (docenti, famiglie, alunne/i) deve proporre la propria progettualità, elaborando modelli nuovi, mettendo a disposizione della città competenze, risorse professionali e strutture, favorendo la crescita culturale e promuovendo e diffondendo pratiche inclusive e improntate alla condivisione, alla partecipazione democratica, all'ibridazione di ruoli e allo sviluppo del senso civico.

Fulcro della nostra azione educativa rimangono i bisogni formativi degli alunni e delle alunne, soprattutto quando condizionati da situazioni di fragilità e difficoltà, acuitesi in molti casi con la sospensione delle attività in presenza durante lo scorso anno scolastico. A tal fine va ulteriormente incentivato ogni processo di tipo inclusivo, con attenzione alle esigenze didattiche, alle dinamiche relazionali e all'integrazione interculturale e sociale di tutte le bambine e di tutti bambini. La scuola continuerà nella propria azione volta a colmare gap derivanti da svantaggi economici, culturali e sociali, fornendo ad alunne e alunni strumenti per partecipare alle attività didattiche tanto in presenza quanto a distanza, ma anche supportando le famiglie, attraverso la predisposizione di percorsi formativi e mediante un costante contatto con docenti e personale amministrativo. Un'attenzione particolare deve, inoltre, essere rivolta a bambini e bambine con Bisogni Educativi Speciali la cui presenza caratterizza e arricchisce la nostra comunità scolastica, per i quali è necessario non solo individuare strumenti sempre più adeguati al loro percorso di apprendimento, ma anche mantenere intensa e costante la relazione con le famiglie e con tutti i soggetti coinvolti nella loro formazione, anche e soprattutto nelle situazioni di emergenza.

In questo senso, la progettazione di un curriculum per l'insegnamento dell'educazione civica rappresenta un'occasione importante per riflettere sui valori e i principi sui cui si basa il vivere sociale, per sviluppare le competenze di cittadinanza attraverso lo studio della Costituzione, per educare allo sviluppo sostenibile, alla cittadinanza digitale, alla solidarietà e alla pace. A tal riguardo, il bando del Miur. Vinto durante l'estate e presentato al Collegio docenti, che co-progetterà la sua fattiva declinazione, rappresenta un'ottima occasione per concretizzare un Curriculum verticale di educazione alla cittadinanza

Il rapporto con il territorio e con le famiglie deve essere incentivato e oggi più che mai basato sulla reciproca assunzione di responsabilità e sulla condivisione delle scelte, per questo si è scelto di condividere una integrazione al Partito di. Corresponsabilità con il Consiglio di Istituto, così come nuovi regolamenti.

Valore ancora più importante assume in questa fase complessa la realizzazione di percorsi comuni, inclusivi e partecipati e di processi di lavoro collettivi, basati sulla progettazione comune, sulla condivisione di buone pratiche e sull'armonizzazione dei percorsi di aggiornamento e auto-aggiornamento, come quelli. Sull'implementazione delle nostre competenze digitali e sulla didattica per competenze, che consentano a ciascuna/ciascun docente di mettere a disposizione della comunità le proprie conoscenze e il proprio *know how*. E' necessario, inoltre, continuare. A promuovere un modello organizzativo che coinvolga l'intera comunità educante, grazie all'articolazione del Collegio in Funzioni strumentali e commissioni di lavoro, che favoriscano la partecipazione attiva e costante, la collegialità delle scelte, la discussione costruttiva, la trasparenza e il benessere organizzativo e che rafforzino il senso di appartenenza all'istituzione scolastica.

Il dirigente indica quindi che:

1. L'elaborazione del PTOF deve perciò articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento alle suddette. Premesse che rappresentano la *vision* e *mission* condivise e dichiarate per il triennio, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola e al contempo del contesto legato al quadro epidemiologico;

2. Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del seguente principio essenziale: progettare per competenze e tenendo conto delle metodologie fondanti il curriculum verticale inserite nel Ptof. La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità.

Si farà riferimento in particolare ai seguenti documenti:

- 1) Competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea: (Le indicazioni del 2012 fanno riferimento solo alle Competenze chiave europee):
 - competenza alfabetica funzionale;
 - competenza multi-linguistica;
 - competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
 - competenza digitale;
 - competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
 - competenza in materia di cittadinanza;
 - competenza imprenditoriale;
 - competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.
- 2) Obiettivi strategici indicati nel Programma ET 2020 (Education and Training 2020 - Istruzione e Formazione 2020) con il quale viene rilanciata la Strategia di Lisbona per promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva.

Il Curriculum dovrà pertanto essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti.

La scuola, inoltre, dovrà garantire l'Unitarietà del sapere. I risultati di apprendimento, indicati nel Profilo dello studente, dei percorsi scolastici fanno riferimento agli obiettivi formativi specifici dei diversi gradi scolastici e delle loro articolazioni, ma promuovono anche un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze. Si fa riferimento in particolare ai seguenti documenti:

- CM 3 del 13 febbraio 2015 sulla Certificazione delle competenze
- D. Lgs 66/2017

- D.Lgs. 62/2017
- Piano Triennale delle Arti D.Lgs. 60/2017 e decreti attuativi.

Si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche: italiano, inglese e altre lingue straniere (francese, spagnolo);
- Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- Potenziamento delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- Potenziamento delle competenze comunicative giornalistiche;
- Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano anche in relazione alla sperimentazione del corso di scuola secondaria di primo grado di tipo sportivo;
- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale ed alla pace. commi 10 e 12;
- Educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere da sviluppare curricularmente come area integrata interdisciplinare ad opera di tutti gli insegnanti della classe o del plesso o della sezione;
- Potenziamento degli strumenti didattico - laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituto;
- Formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, apprendimento e formazione delle competenze cognitive e sociali degli allievi, anche in ragione della didattica mista o a distanza, già sperimentata e da potenziare prescindendo lo stato di pandemia attualmente dichiarato;
- Adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per la trasparenza, condivisione di dati, scambio di informazioni e dematerializzazione.

1) OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO; ESITI DEGLI STUDENTI

- Maggior equilibrio negli esiti delle prove INVALSI sia tra le classi sia entro le classi stesse.
- Miglioramento negli esiti delle prove INVALSI, in modo che risultino in linea con la media nazionale e coerenti con i risultati scolastici generali in particolare in matematica;
- Miglioramento delle competenze di cittadinanza e costituzione degli alunni, sviluppo di comportamenti responsabili, orientamento alla realizzazione di sé nella scuola, nel lavoro, nella società, nella vita.
- Miglioramento dei risultati scolastici degli allievi, per una qualità diffusa delle performance degli studenti.
- Potenziamento delle abilità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- Incremento delle competenze nelle lingue comunitarie anche attraverso un curriculum verticale che dall'infanzia introduca la lingua straniera per poi proseguire nel percorso scolastico anche attraverso il conseguimento di certificazioni esterne.
- Potenziamento delle competenze informatiche
- Curriculum digitale

2) STRUMENTI; PROCESSI E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO PROVE INVALSI E RISULTATI SCOLASTICI

Le indicazioni del Dirigente scolastico si pongono in continuità col precedente PTOF, assumendo a priorità di fondo le competenze di cittadinanza attiva e consapevole, le Life Skills e l'inclusione, in tutte le sue accezioni: “costruzione di un tessuto sociale scolastico in cui le differenze linguistico-culturali e la diversità negli stili e nei modi di apprendere siano il contesto di riferimento in cui gli/le insegnanti costruiscono condivisioni, accordi, reciproco ascolto, capacità di cooperazione” (dall'Atto di Indirizzo, Prot. 6450, IC. A Manzoni).

Nel definire le azioni per il recupero e il potenziamento degli apprendimenti, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI attuate nel ns. Istituto. Sarà inoltre pratica costante, da parte degli/delle insegnanti, l'osservazione sistematica dei processi di apprendimento degli alunni e la valutazione formativa, che evidenzii i punti di forza e le criticità da migliorare delle performances degli alunni, congiuntamente a pratiche di valutazione interna concordata per dipartimenti o per gruppi di lavoro.

L'Istituto comprensivo “A. Manzoni” intende sviluppare in accordo col RAV e il Piano di Miglioramento i seguenti obiettivi:

1. Restituire centralità alle alunne e agli alunni, valorizzando le identità personali e di gruppo, aiutandoli a comprendere le proprie aspirazioni, le abilità e i margini di miglioramento, come parte della loro crescita individuale e sociale, per promuovere consapevolezza sulle potenzialità di ognuno in un'ottica inclusiva;

2. Monitorare e cercare di comprendere lo sviluppo delle competenze delle alunne e degli alunni per la vita sociale e di gruppo, valutando la conoscenza di sé, l'accettazione dei propri punti di forza e dei propri limiti, come "valore" per condividere una cittadinanza partecipe e responsabile; REIC84600B - REGISTRO PROTOCOLLO - 0010296 - 23/10/2019 - II5 - U 3
3. Promuovere una migliore cultura scientifica, consolidando le competenze di docenti e studenti nell'area logico-matematica-scientifica, integrandola con le competenze legate ad un uso funzionale e critico della madrelingua. Per raggiungere tali aspetti programmatici legati alle priorità desunte dal Rav, l'Istituto dovrà progettare e prevedere la realizzazione di ambienti per l'apprendimento dotati di una migliore tecnologia e attenti al setting per la didattica attiva e partecipativa, dove migliorare le competenze di cittadinanza e le competenze matematico/scientifiche, assieme alla formazione specifica costante, nel triennio, dei docenti.
4. Il curriculum dell'Istituto si configurerà con una forte valenza sia verticale, sia orizzontale, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati dalla scuola e che emergono dai documenti di Auto-valutazione e miglioramento: - potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche; - sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro; - potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio; - prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; - potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati; - apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89; - valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti nei processi valutativi.
5. Parte integrante dell'Atto di Indirizzo del Dirigente è la sollecitazione al Collegio docenti a continuare ed approfondire il ruolo e le caratteristiche della Valutazione Formativa per l'apprendimento, tema valoriale unificante dell'Istituto, articolando i momenti valutativi per tutto il "processo di insegnamento-apprendimento": a. Partendo sempre dalle pre-conoscenze e dalle esperienze degli alunni; b. Valorizzando l'impegno, le capacità organizzative e di partecipazione, che contribuiscono appieno al processo di dialogo sui risultati formativi; c. Prevedendo un approccio metacognitivo, che promuova l'autovalutazione e la riflessione sul proprio percorso e sui risultati, nell'intento di raggiungere una migliore consapevolezza del personale stile di apprendimento e delle responsabilità dell'agire di ognuno; d. Coinvolgendo nel processo di riflessione l'auto-valutazione del docente e della scuola; e. Puntando a fare emergere come finalità, non solo la certificazione delle competenze, ma l'apprendimento come processo e dotandosi a tal fine di strumenti di monitoraggio, analisi e riprogettazione/ rilancio sulla base dei dati raccolti.

Il contesto metodologico e didattico per favorire tali competenze dovrà basarsi su "buone prassi" che rappresentano l'identità dei plessi e dei docenti, ma al contempo favorire: a. Flessibilità didattica ed organizzativa b. Didattica laboratoriale c. Socializzazione degli apprendimenti (cooperative learning, Peer education, tutoring, classi aperte, classi parallele, Project Based Learning) d. Didattica attiva e innovativa (attenzione al digital, Lesson study e Discussion study, Job shadowing) Tali metodologie mirano a superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea: comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali.

3) COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA

- Utilizzo del "voto di comportamento" come strumento di valutazione delle competenze di civismo. Conseguente definizione del voto di condotta stesso attraverso indicatori significativi e relativi descrittori (griglie di osservazione condivise).
- Realizzazione di un curriculum per competenze di "Educazione civica" con percorsi educativi e progetti di istituto che, in continuità, perseguano comuni traguardi di competenza.
- Attenzione particolare alla cittadinanza attiva, alla pratica di vita democratica, all'avvicinamento degli alunni alle istituzioni, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente, alle tematiche di rilevanza sociale, al rispetto dell'altro, alla responsabilità nell'uso dei social network e nella navigazione in rete (incontri con le forze dell'ordine e con esperti).

4) COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA E RISULTATI SCOLASTICI

- Adozione di una didattica (e, di conseguenza, di un'organizzazione) flessibile, che privilegi l'utilizzo del metodo cooperativo, superando la didattica trasmissiva in favore di uno sviluppo delle competenze del "saper fare".
- Predisposizione di ambienti di apprendimento innovativi, adatti alle attività di apprendimento cooperativo e alla promozione del senso di responsabilità e collaborazione (tutoring e Peer education in primis)

- Verifica dei risultati degli allievi nelle competenze trasversali e nelle diverse discipline anche attraverso prove comuni standardizzate e in continuità tra i diversi ordini di scuola. Frequente uso di vari tipi di feedback e valutazione formativa per l'apprendimento.
- Coinvolgimento di tutti i docenti in un costante lavoro di confronto, condivisione e crescita professionale (anche attraverso la formazione), nei dipartimenti disciplinari e nelle classi parallele e in ogni possibile occasione di programmazione/verifica comune (l'Istituto, soggetto a un frequente ricambio di docenti deve lavorare costantemente per realizzare appieno un progetto didattico-educativo in cui si possa identificare al meglio tutta la comunità educante).
- Realizzazione di un curriculum verticale di Educazione alla Cittadinanza, coerente con la più recente normativa. A tal fine si istituisce una Commissione che attraverso il progetto "PACE", finanziato dal MIUR, co-progetterà con l'istituzione partner Reggio Children e UNIMORE, attività didattiche e formative che porteranno alla realizzazione del curriculum.

5) CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

- Progettazione di percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell'auto-consapevolezza degli alunni e li orientino nella progressiva costruzione di un loro "progetto di vita", anche in DAD se necessario.
- Progettazione di attività didattiche svolte da docenti di ordini di scuola diversi al fine di favorire un avvicinamento degli studenti allo step successivo del proprio percorso scolastico, l'avvicinamento delle ragazze alle materie tecnico-scientifiche e la rottura di stereotipi legate al genere;
- Attività co-progettate tra ordini differenti per gli anni-ponte;
- Coinvolgimento di alunni "tutor", ex alunni, che accompagnino gli alunni più piccoli nei passaggi da un ordine di scuola all'altro.;
- Realizzazione di attività di lingua straniera di raccordo tra ordini di scuola dello stesso istituto per la scelta della seconda lingua;
- Partecipazione a progetti di rete contro la dispersione scolastica;
- Raccordo curricolare tra i diversi ordini di scuola e adozione di un sistema di valutazione comune e condiviso nell'istituto.

6) BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: INCLUSIVITA'

- Adeguamento del Piano per l'Inclusività alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli alunni e dalle loro famiglie.
- Traduzione del Piano per l'Inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie, anche grazie al coinvolgimento del GLI e con attività mirate legate all'intercultura e all'interreligiosità;
- Attenzione a ogni forma di "disagio" e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES anche attraverso lo Sportello psicologico di istituto.
- Riconoscimento precoce dei disturbi del linguaggio e progettazione di attività di scoperta degli elementi predittivi di DSA, fin dalla scuola dell'infanzia;
- Incremento delle attività a sostegno degli alunni con disabilità utilizzando le risorse in organico e la collaborazione con i servizi sociali, e offrendo ai docenti la possibilità di una formazione specifica.
- Garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (artt. 3, 4, 29, 37, 51).

IN CONCLUSIONE

Il Piano dovrà includere:

- l'offerta formativa;
- il curriculum verticale caratterizzante;
- le attività progettuali;
- i regolamenti, quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera S ed i regolamenti Covid;
- le iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16),
- Le attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12),
- la definizione delle risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);
- i percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2,

- le azioni specifiche per alunni adottati, figli di genitori separati;
- le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58) per un'attuazione della Didattica Digitale Integrata funzionale e funzionante;
- Le proposte formulate dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio di cui tener conto nella formulazione del Piano sono i seguenti: - progetti d'Istituto che promuovano il curricolo verticale, orientati ad utilizzare tre metodologie fondanti il curricolo stesso: la narrazione, la socializzazione degli apprendimenti, la valutazione formativa per l'apprendimento; - progetti di educazione linguistica, con speciale attenzione alle lingue straniere comunitarie, sia in orario curricolare sia in orario extra-curricolare, aprendo la scuola al territorio, permettendo l'esercizio della socialità e valorizzando la comunicazione in L2; - progetti elaborati congiuntamente con "Officina educativa" (Comune di Reggio Emilia) ai fini del potenziamento dell'inclusione, attraverso laboratori teatrali, artistici e musicali attuati con gruppi non eterogenei a causa delle recenti norme Covid; - progetti in collaborazione con gli insegnanti e gli studenti delle altre istituzioni scolastiche del territorio (Istituto musicale Peri, Istituto d'Arte Chierici, Liceo scientifico Spallanzani...); - progetti in collaborazione con i Musei, l'Università di Modena e Reggio Emilia, la Biblioteca comunale.
- L'Atto del Dirigente vuole inoltre valorizzare l'importanza del confronto fattivo negli organi collegiali: gli OO.CC, Team, gruppi di materia, Gruppi di Dipartimento, debbono diventare luoghi di riflessione e di scelte culturali all'interno della cornice istituzionale, dove il confronto metodologico, e la documentazione di materiali comuni, diventino occasioni di Auto-formazione per i docenti.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa, (comma2);
- il fabbisogno degli ATA (comma3);
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);
- il Piano di Formazione in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa;
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
 Dott.ssa Alessandra Landini
 Firma autografa omessa ai sensi
 dell'art.3
 del D.Lgs. n. 39/1993